

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: LUCA SQUERI – STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 3

LIBERALIZZAZIONE NELLA FINANZIARIA? PRODI & BERSANI RIMESTANO I PEZZI SULLA SCACCHIERA

L'economia italiana cresce a ritmi inferiori agli altri Paesi europei, ma non c'è ragione di preoccuparsi perché le soluzioni sono a portata di mano: il Presidente del Consiglio **Romano PRODI**, infatti, ci fa sapere che "Per innescare la ripresa del Paese c'è bisogno che venga approvata la terza ondata di liberalizzazioni dal Parlamento, a protezione dei consumatori".

Enunciata questa salvifica ricetta, il nostro Premier esprime l'auspicio che "l'approvazione del terzo pacchetto Bersani avvenga insieme all'approvazione del decreto legge e della finanziaria".

"Solo in questo modo" ha significativamente aggiunto "si creerebbe un circuito virtuoso, perché si tratta di un pacchetto importante che può dare uno spunto alla ripresa".



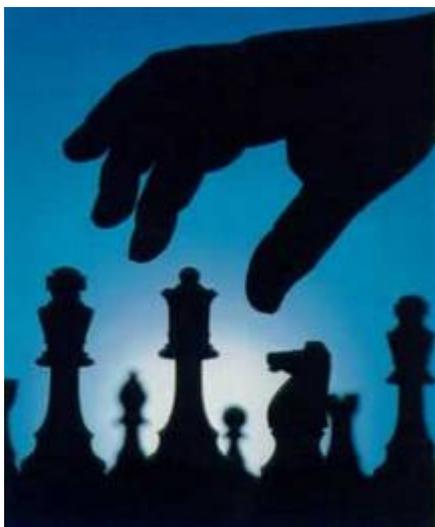
E' noto che nella "terza ondata" delle liberalizzazioni, all'articolo 1, come piatto forte (un po' come il maialino con la mela in bocca nei pranzi medievali), si contempla la *deregulation* del settore distribuzione carburanti, il mistero glorioso che secondo la litania che si recita da gennaio fa abbassare il prezzo della benzina.

L'esternazione non poteva che tornare assai gradita al Ministro dello Sviluppo economico, **Pier Luigi BERSANI**, che, il giorno dopo, si è proclamato "della stessa opinione (del Presidente del Consiglio), perché c'è una connessione intima tra la manovra economica e le misure che possono animare l'economia e tenere bassa l'inflazione. C'è la possibilità" – precisa il Ministro delle lenzuolate – "che il Senato affronti in Commissione e in Aula queste norme appena la Finanziaria sarà alla Camera".

Incassata la copertura del Presidente Prodi, Bersani, dunque, ha fatto chiaramente la sua mossa, in primo luogo "bacchettando" i Senatori, ammonendoli a non "allungare il brodo" sul suo disegno di legge e, neppure tanto velatamente, minacciando di prendere il tutto e – in virtù della "connessione intima" delle liberalizzazioni con "lo spunto alla ripresa" – travasarlo nella Finanziaria, con relativa blindatura e voto di fiducia.

"Vorrei precisare" – ha concluso Bersani, con un classico esempio di *excusatio non petita* (chi si scusa si accusa), – "che ho sollevato questo problema non in polemica con i Senatori (davvero?), ma con un sistema regolamentare che consente di dare corsie preferenziali a un dibattito sulla RAI"

o all'ennesimo dibattito su Visco, piuttosto che a misure che concretamente e urgentemente riguardano gli italiani".



Insomma, in questa vicenda se ne sono viste di tutti i colori: una volta ci dicono che il Governo avrebbe anche potuto fare un decreto, ma è stato magnanimo ed ha seguito la via del disegno di legge, un'altra che il Parlamento è sovrano ed il Governo non può intervenire a modificare il suo disegno di legge, un'altra ancora che è stato il Governo a suggerire certi emendamenti, infine che il gioco parlamentare sta stufando il Governo ed è ora di ritornare al gioco pesante delle blindature e dei voti di fiducia.

Meno male che in tutta questa confusione c'è almeno una capitale certezza: che il radioso futuro dell'Italia – dicono Prodi e Bersani – sta appeso alla pompa di benzina dell'ipermercato ! (G.M.)

LE REGIONI ITALIANE RISPONDONO ALL'UNIONE EUROPEA

Pubblichiamo di seguito il testo del documento approvato dalla Conferenza delle Regioni in relazione alla procedura di infrazione 2004/4365 avviata dall'Unione Europea in materia di norme e regolamenti sul settore distribuzione carburanti.

Le Regioni, in relazione al parere motivato della Commissione della Unione Europea del 27 giugno 2007 notificato allo Stato italiano ai sensi dell'art. 226 del Trattato che istituisce la Comunità europea per alcune restrizioni allo stabilimento di impianti di distribuzione dei carburanti, ritengono innanzitutto necessario ribadire che la legislazione regionale è stata informata da sempre ai principi della tutela della concorrenza. Sottolineano altresì che gli ulteriori passi in avanti in tal senso saranno intrapresi dalle Regioni sulla base dei principi della normativa nazionale al riguardo che, com'è noto, è in corso di definizione in sede parlamentare (AS. 1644).

Il principio di liberalizzazione delle attività commerciali comporta infatti, nel particolare settore della distribuzione dei carburanti, che l'installazione e l'attività degli impianti non possono essere subordinati a contingentamenti di ordine numerico né, fatte salve le norme a tutela della salute, della sicurezza o del territorio, al rispetto di criteri inerenti la distanza minima tra impianti o tra impianti ed esercizi.



Per quanto attiene alla materia della distribuzione commerciale, che il Titolo V della Costituzione riformata assegna alla competenza esclusiva regionale in quanto residuale, il ruolo che le Regioni devono assumere è quello di garantire il mantenimento di standards minimi di efficienza anche di dettaglio, in particolare in materia di qualità degli impianti, con l'obiettivo di elevare lo standard qualitativo della rete di distribuzione dei car-

buranti su tutto il territorio nazionale a maggior tutela dei consumatori, di favorire l'incremento del risparmio energetico e la diffusione di carburanti eco-compatibili e di garantire servizi sempre più polifunzionali al consumatore finale.

Tutto ciò premesso, e per gli aspetti di propria esclusiva competenza sollevati dalla Commissione U.E., le Regioni concordano sui seguenti indirizzi comuni da rappresentare in sede comunitaria e che saranno di riferimento per le singole discipline regionali:

1) Restrizioni relative agli orari di apertura (punto 2.3.4. parere motivato)

In merito al rilievo formulato, le Regioni adottano gli orari dei distributori di carburanti evitando restrizioni che possano influire su elementi concorrenziali. Quale standard di servizio, le Regioni si accordano per la determinazione di un orario omogeneo minimo da garantire su tutto il territorio nazionale lasciando l'ulteriore modulazione alle programmazioni regionali.

2) Obbligo di superficie minima (punto 2.3.2. parere motivato)

Fermo restando il rispetto delle norme relative alla sicurezza stradale, antincendio e alla tutela dell'ambiente e del territorio, non verranno stabilite superfici minime commerciali, ma verranno valutate delle superfici correlate alle necessità di sosta e di rifornimento dell'impianto e della clientela, nonché alle attività accessorie dell'impianto di distribuzione carburanti nell'ambito dell'area di pertinenza dello stesso, tenuto conto del miglioramento della qualità del servizio.

3) Obbligo di attività commerciali integrative (punto 2.3.2. parere motivato)

In relazione a quanto sottolineato dalla Commissione, le Regioni non provvederanno a predeterminare tipologie di impianti con la presenza obbligatoria di attività integrative e si punterà comunque

all'elevazione degli standard qualitativi della rete.

4) Autonomia energetica degli impianti

Le Regioni si impegnano a promuovere la diffusione di impianti di distribuzione dei carburanti che siano autosufficienti dal punto di vista energetico e che utilizzino fonti energetiche alternative rinnovabili (fotovoltaico, conversione ecc.).



5) Autocertificazione (punto 2.3.5. parere motivato)

Si sottolinea che la normativa regionale sarà orientata a che i cittadini di altri Stati membri non residenti in Italia possano provare la propria competenza secondo le modalità vigenti nello Stato di residenza.

6) Apertura di nuovi impianti subordinata alla chiusura preliminare di un certo numero di impianti (punto 2.3.1. parere motivato)

La norma censurata è presente solo in un numero minoritario di legislazioni regionali, attualmente in corso di revisione. Si segnala pertanto che, allo scadere delle programmazioni in essere o all'atto dell'approvazione delle nuove norme in materia di regolamentazione della rete distributiva dei carburanti, tali previsioni verranno a cessare.